

# appello agli uomini di buona volontà

di Giuseppe Paolucci  
Vice Presidente Giunta Regione Marche



La grave situazione politica venutasi a creare in Ascoli comporta ripercussioni rilevanti su una serie di decisioni che debbono essere prese entro breve termine.

Mi riferisco, in particolare, all'utilizzo delle varie provvidenze che scaturiscono dalla normativa regionale e nazionale.

Infatti sono in via di definizione consistenti programmi di intervento nel settore delle opere pubbliche, delle opere igienico-sanitarie, dei settori produttivi, ossia in tutto il contesto economico e sociale del territorio ascolano.

Questo insieme di fatti rende estremamente difficile l'adozione di qualsiasi misura ed intervento che purtroppo si ripercuote in maniera non contingente sul meccanismo di crescita delle nostre popolazioni.

I pericoli derivanti dalla attuale fase di impensabile stasi nelle attività pubbliche incideranno, ove sollecitamente e concretamente non verranno rimosse le cause profonde che hanno portato a tale impasse, sia sulla opinione pubblica, per quanto riguarda la fiducia nelle istituzioni, sia sul ritardato sviluppo per le attività che direttamente incidono sui livelli occupazionali, sulla qualità della vita e più in generale sul quadro complessivo di tutta la comunità.

Occorre, pertanto, che le forze politiche ascolane sappiano metter fine a

questo stato di cose, ognuna nell'ambito delle proprie responsabilità per ridare prioritariamente fiducia alla popolazione nelle istituzioni democratiche e conseguentemente per adottare quei provvedimenti, rimasti sospesi, i quali possono incidere in maniera determinante sul nostro futuro.

La considerazione si fa ancora più preoccupante ove si consideri che solo in questi ultimi tempi ha trovato una sua pur non soddisfacente soluzione la lunga crisi della Regione, i cui effetti negativi si sono fatti sentire e diverranno maggiormente più evidenti con il passare del tempo.

E' un appello che rivolgo agli uomini di buona volontà impegnati nelle istituzioni politiche e sociali ascolane i quali, superati i comprensibili momenti di sfiducia e sconforto, si adoperino per ricercare, al di là delle logiche meramente di parte, le soluzioni più idonee ai vari problemi che direttamente concernono tutta la nostra popolazione.

Obiettivo comune deve essere quello di perseguire il raggiungimento di un modo diverso di fare politica, finalizzata al perseguimento di azioni che riguardino l'intera collettività.

Mi rendo conto che esistono obiettive difficoltà, superabili però dalla nostra classe politica sostanzialmente sana e preoccupata veramente del bene comune.

Se forse mai la comunità ascolana si è trovata di fronte a situazioni così ingarbugliate e poco edificanti, tuttavia ritengo che sia un'occasione atta a dimostrare la bontà degli operatori politici, economici e sociali, contribuendo ognuno per il proprio settore, alla eliminazione delle cause che hanno portato nel giro di poche settimane alla paralisi del Comune, della Comunità Montana del Tronto, dell'Ospedale provinciale e del Nucleo Industriale, in quanto esistono le condizioni obiettive per isolare i responsabili dello sfascio creatosi nel

nostro territorio, e vi sono anche le capacità atte a modificare profondamente i modi di essere e di fare politica.

Queste considerazioni acquistano un sapore più amaro quando penso che possono venire sostanzialmente ritardati atti e provvedimenti che, interessanti gli istituti e gli enti sopra ricordati, hanno un peso determinante nella eliminazione di tutti quei nodi che finora hanno ostacolato una crescita più consona alle esigenze della nostra comunità.

L'utilizzo delle provvidenze della legislazione straordinaria per il Mezzogiorno, quali il Progetto Speciale per le aree interne, l'attrezzatura di aree per insediamenti produttivi artigianli ed industriali, l'impiego dei fondi del Progetto Speciale Piceno, il completamento dell'Ospedale Provinciale, nonché la messa in opera degli interventi in materia agricola e delle opere igienico-sanitarie previste da leggi regionali, rappresentano fatti concreti che abbisognano però in primo luogo di un corretto funzionamento delle istituzioni.

Ove questo non avvenga in tempi molto stretti, gravi sono le conseguenze che ne deriveranno e delle quali tutti noi politicamente impegnati giustamente potremo essere chiamati a rispondere dalle nostre popolazioni.

Occorre ridare fiducia alle istituzioni non con semplici dichiarazioni più o meno programmatiche e incomprensibili, ma con l'adozione tempestiva di provvedimenti capaci di rimuovere tutti quegli ostacoli che hanno impedito la realizzazione di un modo diverso di amministrare e di gestire la cosa pubblica.

Non è questa la sede per esaminare più in dettaglio le singole azioni che vanno portate avanti tempestivamente, né tanto meno di quantificare in termini monetari la consistenza di detti interventi; tuttavia anche questo aspetto deve spingere le forze politiche ascolane a risalire la china profonda e a ridare credibilità alle istituzioni democratiche